

PERCORSI D'ARTE SACRA

IMMAGINI MARIANE NELLE CHIESE DI CARPI
VERSO IL QUINTO CENTENARIO DELLA VENERAZIONE DELL'ASSUNTA IN CATEDRALE

CHIESA DI S.FRANCESCO

TRE AFFRESCHI MARIANI DEL GOTICO INTERNAZIONALE:
BEATA VERGINE DELLA ROSA – BEATA VERGINE INCORONATA – BEATA VERGINE DEL POPOLO

Le tre immagini mariane che si presentano hanno la medesima provenienza dall'antica chiesa francescana la cui esistenza risale al 1248 e nei secoli ebbe varie trasformazioni e rifacimenti, fino alla completa demolizione iniziata nel 1681 con varie pertinenze, tra le quali è da segnalare la chiesetta della Madonna della Rosa, e la ricostruzione nelle forme tardo barocche attuali terminata nella prima metà del XVIII secolo. Si tratta di tre affreschi recuperati da varie collocazioni, conservati per il loro valore di ricordo devozionale e religioso per riferimento mariano e di culto. Appartengono alla medesima epoca, da assegnarsi al primo ventennio del Quattrocento ed hanno stessa identità culturale, pur esprimendo differenti qualità di valore artistico: Si tratta di un aspetto significativo che documenta a quell'epoca a Carpi ampia diffusione della raffinata cultura ferrarese di matrice del gotico cortese, con concreto riferimento ai cicli importantissimi esistenti nella chiesa della Sagra, ai quali le "Madonne" in San Francesco hanno stretta attinenza culturale e di lettura religiosa.

Il maggior richiamo artistico presenta la "Madonna delle Rose" di raffinatissima eleganza tardogotica, dovuta al ferrarese Antonio Alberti e proveniente dal tempietto omonimo che si trovava dove ora si erge il campanile della chiesa barocca e che conteneva alcune tombe dei Pio. Le altre hanno richiamo anch'esse all'arte ferrarese, sia la "Madonna del Popolo" esposta al culto dal 1813 e già in un cortile del convento demolito e la "Madonna incoronata" autentico capolavoro dovuto a Giovanni da Modena che esprime già contenuti di impostazione classica e rinascimentale.

Alfonso Garuti



Beata vergine della rosa
Affresco, prima metà 1400
Carpi, Chiesa di San Francesco

L'attuale chiesa di San Francesco, opera che ci hanno lasciato i Frati Conventuali arrivati a Carpi poco dopo la morte dello stesso San Francesco, è l'ultima evoluzione dell'adeguamento alle necessità della popolazione della città. Purtroppo la parte decorativa della chiesa, elevata a Tempio monumentale all'inizio del secolo scorso, non è stata possibile per la partenza dei Frati a causa della soppressione degli Ordini religiosi ad opera di Napoleone Bonaparte. L'attuale decorazione è stata effettuata solo all'inizio del secolo scorso e ripristinata dopo il terremoto del 1996. La Parrocchia è nata solo nel 1844 come seconda Comunità Parrocchiale della città e compirà 167 anni nel prossimo mese di aprile 2011, anche se ha potuto avere una vita pastorale piena solo dopo la prima guerra mondiale. Il primo registro dei Battesimi è infatti datato dal 1925.

La chiesa conserva opere d'arte di particolare bellezza e interesse. Basta ricordare l'affresco (*ora staccato*) della Madonna della Rosa, della Madonna con Angeli (*situato nella Cappella invernale*). Al di là delle opere storico-artistiche, la Parrocchia di San Francesco è sempre stata particolarmente attiva nel cuore della città e i Parroci che successivamente l'hanno retta hanno sempre profuso grande dedizione, specialmente nei confronti della gioventù. Tra i personaggi più noti e venerati si può elencare come primo il Ven. Odoardo Focherini, martire nei campi di concentramento, ma anche don Alfredo Zirondoli, co-fondatore del Movimento dei Focolari. Tra i sacerdoti ancora oggi ricordati con venerazione ci sono Mons. Ernesto Zanoli, stimatissimo per la sua povertà e carità e Don Apelle Grassi per la sua intensa attività in favore della gioventù, come pure Don Enea Tamassia fondatore del Gruppo scout. L'attuale Parroco è il decimo nella successione.

Don Roberto Bianchini